



## EDITORIALE

Questo numero di «Jacquard» si apre con la seconda parte dello studio su Anita Pittoni, l'artista triestina che si è espressa nel corso della sua attività creativa dal 1927 al 1948, secondo diverse componenti. Nella prima parte pubblicata nello scorso numero, erano state esaminate la tradizione storica, folcloristica e primitivista che hanno caratterizzato i modelli "implosivi", ora invece vengono presi in considerazione i modelli "esplosivi" di stampo invece avanguardistico, influenzati dal contemporaneo dibattito artistico, come ad esempio la moda futurista o costruttivista.

Con il successivo saggio vengono confrontate le opere pittoriche su tavola tra Sardegna, Penisola Iberica e Fiandre, tra XV e XVI secolo, accomunate da motivi decorativi tessili che fanno parte dell'iconografia ricorrente nel periodo e caratterizzanti la produzione di preziosi velluti. Lo studio del corredo di una cappella signorile ottocentesca ci avvicina poi a vesti sacre di ottima fattura e a tessuti e ricami di pregio.

Passiamo ad un'arte più povera: i tessuti oleografici. Essi fanno parte di quel patrimonio diffuso formatosi verso la fine dell'Ottocento fino agli anni cinquanta circa del Novecento, quando le famiglie acquistavano queste opere di arte devozionale che scandivano gli ambienti domestici e in modo particolare le camere da letto.

L'occasione del restauro di un frammento di arazzo dove compare come soggetto una figura maschile che trasporta un orcio, ha indotto una breve riflessione sul modo di trasportare pesi con il supporto delle spalle o della testa e la sua rappresentazione nell'arte dell'arazzeria.

Per quanto riguarda la *Fiber Art* vediamo due artiste, la prima un'esponente di spicco, Maria Lai, al centro di un intervento che prende avvio dalla mostra personale a Palazzo Pitti concepita attorno al tema del "filo" e quindi ad un aspetto fondamentale dell'opera dell'artista sarda percorsa da questo tema, e la seconda artista, Sanja Spasić, che fa parte delle giovani e promettenti leve, che utilizza il feltro di lana per le sue opere emozionali nelle quali la componente sensoriale, tattile e visiva, sviluppa un nuovo modo di concepire e creare una scultura.

## EDITORIAL

This issue of *Jacquard* opens with the second part of the study of Anita Pittoni, a Triestine artist whose expression over the course of her creative life, from 1927 to 1948, encompassed a variety of components. The first part, published in our last issue, examined the historical, folkloristic and primitivist traditions that characterised her 'implosive' models; here, the author examines 'explosive' models of avant-garde matrix influenced by the coeval debate in art; for example, Futurist or Constructivist fashion.

The next essay compares 15th- and 16th-century pictorial works on panel from Sardinia, the Iberian peninsula and Flanders having in common decorative textile motifs expressing the recurring iconography of the period and which in turn influenced production of precious velvets.

Study of the furnishings of a 19th-century aristocratic chapel draws us into the realm of excellently-crafted ecclesiastical vestments and valuable fabrics and embroideries.

Next is a 'poorer' art: oleographic prints on fabric. These works comprise an extensive heritage formed from the late 19th century through about the 1950s, when families purchased these low-priced works of devotional art for their home spaces and especially to adorn the bedrooms.

We took the occasion offered by restoration of a fragment of a tapestry showing a male figure transporting a large jar to indulge in a brief reflection on the age-old custom of carrying heavy loads on the back or the head and its representation in tapestry weaving.

In the 'Fiber Art' category, we take a look at two artists. The first was a front-line exponent of the genre, Maria Lai, whose art is at the centre of a personal exhibition at Florence's Palazzo Pitti focusing on the theme of the 'thread': a fundamental aspect of the Sardinian artist's work and a recurring theme in her creations. The second, Sanja Spasić, is a young and promising member of the new generations in art; she uses felted wool for her 'emotional' works, creations in which the tactile and visual sensorial components develop a new way of conceiving and creating sculpture.

Paola Giuntoli	
<b>Modelli "implosivi" ed "esplosivi": per un'analisi dell'opera di Anita Pittoni. Seconda parte. I modelli "esplosivi", una rilettura delle influenze futuriste e costruttiviste in Anita Pittoni</b> .....	3
Clara Carta	
<b>Tessiture flandro-iberiche. I velluti dipinti nella pittura del XV e XVI secolo tra Sardegna, Penisola iberica e Fiandre</b> .....	18
Anna Maria Colombo	
<b>Una cappella signorile ottocentesca e la sua dotazione tessile</b> .....	33
Simona Lombardi	
<b>Il conforto: le immagini devozionali nei tessuti oleografici</b> .....	38
Simona Lombardi	
<b>Un mondo sulle spalle... e sulla testa!</b> .....	44
Ilenia Vecchio	
<b>Maria Lai. Trame di fili e storie</b> .....	50
"L'artista si racconta"	
Sanja Spasić	
<b>Sculture emozionali in feltro</b> .....	56
Mostre .....	63
Libri .....	64
Corsi .....	67

## CONTENTS

Paola Giuntoli	
<b>'Implosive' and 'Explosive' Models for an Analysis of the Work of Anita Pittoni. Part II. The 'Explosive' Models, a Rereading of the Futurist and Constructivist Influences in the Work of Anita Pittoni</b> .....	13
Clara Carta	
<b>Flemish-Iberian Weaving. 15th- and 16th-Century Painted Velvets in Sardinia, the Iberian Peninsula and Flanders</b> .....	28
Anna Maria Colombo	
<b>An Elegant 19th-Century Chapel and its Textiles</b> .....	37
Simona Lombardi	
<b>Solace: Devotional Images in Oleographic Print Fabrics</b> .....	43
Simona Lombardi	
<b>A World on Their Shoulders ... and Heads!</b> .....	49
Ilenia Vecchio	
<b>Maria Lai. Interweavings of Threads and Stories</b> .....	55
'In the Artist's Words'	
Sanja Spasić	
<b>'Emotional' Sculptures in Felt</b> .....	62
Exhibition .....	65
Books .....	66
Courses .....	70

